

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco

**Pref. Bruno FRATTASI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

**Dott. Ing. Gioacchino GIOMI**

Al Direttore Centrale Emergenza e Soccorso Tecnico

**Dott. Ing. Giuseppe ROMANO**

Direttore Regionale Vigili del Fuoco UMBRIA

**Dott. Ing. Raffaele RUGGIERO**

**Al Coordinamento Nazionale FP.CGIL.VVF**

Oggetto: **Sisma Marche-Lazio 24 Agosto 2016, Vigili del Fuoco UMBRIA,  
Organizzazione – un atteso totale fallimento**

Egregi

Abbiamo atteso il passaggio alla seconda fase operativa e con essa la standardizzazione della situazione emergenziale, modalità attuata per coscienza personale e di organizzazione, ma anche per responsabilità.

Abbiamo inteso attendere per non intralciare le primarie operazioni di soccorso e non alimentare strumentalizzazioni, né risvolti negativi nei confronti delle popolazioni colpite, persone alle quali è rivolto il nostro continuo pensiero e impegno, personale e sindacale.

Oggi, dopo che si è delineata una situazione dei soccorsi meno frenetica e più standardizzata, dedicata non più al salvataggio delle persone ma alle verifiche statiche e alla messa in sicurezza del territorio, pensiamo che è giunto il momento di evidenziare le criticità e chiedere chiarimenti in merito ad una organizzazione e a una risposta emergenziale del Dispositivo Regionale VVF dell'Umbria, disastroso, che si è svolto totalmente al di fuori delle norme e delle direttive Dipartimentali, vedi Circ. 1 / 2011, contrattuali e di norme istitutive generali come il Dpr 314.

L'atteggiamento di attesa è stato tenuto dalla scrivente anche nelle prime riunioni sindacali, informative rispetto all'organizzazione e alla pianificazione del soccorso, laddove, comunque, nei nostri interventi, seppure non formalmente verbalizzati, non si è condivisa una organizzazione completamente al di fuori dalle norme nazionali.

Ancora oggi, dopo questi scempi, è palese la volontà di disconoscere e abbandonare sistematicamente le procedure per il sistema di coordinamento e controllo, voluto e certificato dal precedente Direttore Regionale, oggi Capo del Corpo, definito da OdG. Direzione Regionale UMBRIA n° 46 del 31Marzo2014, in applicazione alla circolare 1/2011 di riferimento, progetto realizzato con la partecipazione dei Comandanti di Terni e Perugia.

Tale atteggiamento ha reso scientificamente impossibile nei 2 anni trascorsi, lo svolgimento delle esercitazioni di test previste, la conoscenza delle procedure da parte del personale sia della Direzione che dei Comandi, e di conseguenza, la mancata attuazione delle POS in caso di emergenza, oggi hanno evidenziato in maniera eclatante, il fallimento e il dilettantismo del sistema Regionale dell'Umbria.

Per quanto sopra, segnaliamo:

- ❖ La totale confusione sull'allertamento del sistema Regionale, per il quale abbiamo visto, da una parte la Sezione Operativa (Terni) con un meccanismo di allertamento

che potremmo definire casareccio e ad personam, dall'altra, il Comando di Perugia con l'intervento di quattro squadre ordinarie con APS, con la totale successiva scoperta di almeno tre distaccamenti, ma cosa ancora più grave, non si è voluto procedere in seguito alla mobilitazione delle sezioni operative, seppure in regime di raddoppio dei turni, non solo nell'arco delle successive 24 ore, ma nemmeno nei giorni successivi.

- ❖ Totale mancanza di ruolo di Coordinamento della Direzione Regionale, con una voluta presenza ridotta di personale Dirigente, Direttivo e Funzionari IA, per questi ultimi, continuiamo a segnalare alle SS.VV. l'anomala assegnazione e impiego da circa sei mesi di un ispettore, che senza motivazione alcuna non è mai presente in Direzione Regionale e continua, in maniera totalmente autonoma tanto dal Comando quanto dalla Direzione a scegliersi, giorno per giorno dove svolgere, e come, il proprio servizio.
- ❖ Gestione del personale, anche amministrativo e informatico presso la Direzione rispondente soltanto a logiche personalistiche e non di organizzazione del lavoro, mancato riconoscimento delle competenze e funzioni del personale Direttivo e Funzionario e conseguente mancato rispetto della istituita funzione di guardia, lasciando senza supporto e con grandi responsabilità decisionali il solo personale della Sala Operativa Regionale.
- ❖ Organizzazione della logistica COA in maniera schizofrenica, dilettantistica e sconclusionata, tanto che, a distanza di venti giorni, più volte, parte del personale operativo ha avuto serie difficoltà per vitto e alloggio presso il COA di Norcia, con la quasi totale mancanza dei servizi igienici.
- ❖ Organizzazione per la presenza del personale amministrativo al COA, proposta dal solito gruppetto di amici, mirata soltanto ad accedere agli straordinari in maniera copiosa e rimanendo in sede Centrale, senza partecipare direttamente alle attività presso il COA. Meccanismo approvato dalla Dirigenza locale seppure contestato da alcune OO.SS. in sede di informativa sindacale. A seguito della rimodulazione voluta dal CON del 16 Settembre u.s. si è finalmente pervenuti al cambio del sistema utilizzando quello previsto dalle norme, con la presenza del personale amministrativo h24 presso il COA e con cambi ogni 5 giorni come da normativa previsti.

Non possiamo fare a meno di ritenere corresponsabile della oramai atavica e fatiscente situazione del Comando di Perugia e di conseguenza della Direzione Regionale UMBRIA, il livello politico del Ministero, nella persona del Sottosegretario Bocci, il quale, ha apertamente dichiarato e rivendicato il proprio imprinting e la scelta dell'attuale disastrosa Dirigenza, anche se, con delle marcate differenze tra i due livelli.

L'attuale Comandante di Perugia ha mostrato una totale mancanza di idee e di iniziativa rispetto ad una organizzazione del soccorso e degli uffici, oramai al collasso, materie che probabilmente non appartengono alla propria sfera culturale.

Da premettere che, avevamo più volte segnalato, anche al Sottosegretario in varie forme, una situazione di criticità già precedentemente alla nomina del nuovo Dirigente, situazione notevolmente aggravatasi negli ultimi due anni per immobilismo organizzativo e mancanza di innovazione.

Per quanto attiene al Direttore Regionale, non possiamo che riconoscergli l'esperienza e le capacità, per questo ci rimane ancor più incomprensibile l'atteggiamento nei confronti della gestione del personale operativo e non della Direzione, con alcune storture eclatanti, ad es. la già citata questione dell'ispettore.

Ancor più incomprensibile ci appare l'atteggiamento nei confronti delle competenze operative che la Direzione Regionale, in quanto tale, è chiamata a svolgere in sovraordinazione ai Comandi, funzioni e procedure individuate da norme e contratti, sistematicamente disconosciute e non praticate, un sistema che penalizza, a vantaggio di un paio di personaggi del Comando di PG, sia sotto l'aspetto dell'accrescimento professionale che sotto quello economico e delle responsabilità i lavoratori della Direzione, e che determina, la totale mancanza di organizzazione e prevenzione per eventi particolari (vedi Assisi) ed emergenziali, dove dovrebbero concorrere anche la Colonna Mobile Regionale e il sistema di allertamento, oggi totalmente abbandonati dalla Direzione.

Ci poniamo delle domande, e le poniamo anche alle SS.VV.:

1. Come verrà retribuito il personale che ha partecipato alle fasi operative dal giorno 25 Agosto al 5 Settembre I° Fase (h 24), se in Umbria non sono state attuate le procedure di allertamento e gli orari previsti dal contratto e richiamati dal CON?
2. Come saranno retribuiti i colleghi che hanno partecipato in seconda fase dal 6 al 16 Settembre, compresi gli Amministrativi e i Direttivi/Funzionari? (h24/16 di straordinario)
3. La scomposta risposta all'emergenza ha certificato che l'Umbria ha una struttura organizzativa logistica emergenziale insufficiente, disorganizzata, e abbandonata a se stessa anche dal Dipartimento. Pur dando grandi meriti a coloro che l'anno pensata e realizzata alcuni anni fa, la mini logistica è una struttura mobile utilizzabile unicamente in modalità rapida, per emergenze di piccola entità e della durata al massimo di due o tre giorni, la stessa, non permette ne può sostenere la formazione di un vero campo base, ne la Direzione ha dimostrato di avere le strutture per farlo, come accaduto a Norcia, quindi, quando questo Dipartimento pensa di assegnare una sezione MLS (Modulo Supporto Logistico base) a questa Direzione?

Abbiamo più volte segnalato tali criticità organizzative alle SS.VV., non da ultimo all'inizio del mese di Agosto u.s. sul dispositivo di soccorso per Assisi in occasione della visita del Santo Padre il giorno 4, la totale mancanza di impegno e di valorizzazione sulle competenze operative della Direzione nel rispetto delle norme, soprattutto rispetto al coordinamento, al controllo, all'organizzazione e al rispetto delle gerarchie, quindi, in riferimento al sistema di I.C.S.

ManCANZE che oltre a creare problemi organizzativi penalizzano il personale operativo della Direzione sia sotto l'aspetto dell'accrescimento professionale sia sotto l'aspetto dell'accesso alle risorse economiche previste nei vari meccanismi contrattuali di partecipazione.

Lo stesso schema, quasi un copia e incolla, seppure meglio mascherato, si è ripetuto per le giornate di Assisi dal 18 al 20 Settembre.

Il motivo principale che ci spinge a palesare tali criticità e a rendere note tali situazioni, che rimarchiamo a tutti i livelli della nostra Amministrazione, è quello che ci da la speranza di un vostro autorevole intervento, ossia, di vedere il prima possibile ricondurre sui giusti binari le competenze, l'organizzazione, la trasparenza, le pari opportunità, equità di trattamento dei lavoratori e soprattutto una organizzazione del lavoro che dia sicurezza agli operatori Vigili del Fuoco che si trovano ad intervenire in scenari emergenziali particolari, ai quali, vengono accolte per mancato coinvolgimento dei livelli superiori (funzionari), anche responsabilità di decisioni che dovrebbero essere assunte da figure apicali all'uopo retribuite, ma difficili da intercettare.

Le mancanze organizzative e decisionali, nel rispetto anche delle relazioni sindacali, sia del Comando di Perugia che della Direzione determina che i primi a pagare le nefaste conseguenze di questo sistema sballato e inconcludente sono i lavoratori stessi che ne fanno parte, di conseguenza, seppure coperto dalla grande partecipazione e dal cuore di tutti i pompieri, oggi abbiamo una resa del servizio alla popolazione che difficilmente potremmo definire, oltre gli standard minimi di sufficienza.

Per quanto attiene le materie che riguardano il pagamento e il riconoscimento degli emolumenti accessori ai lavoratori che hanno dato il proprio incondizionato contributo alla risoluzione dell'emergenza, svolgendo intere giornate di servizio al di fuori delle fasi emergenziali, ci riserviamo di affrontare nello specifico del dettato contrattuale e nelle sedi opportune, le eventuali distorsioni che rileveremo e che ci verranno segnalate.

Distinti saluti

Coordinatore Regionale FP CGIL VVF UMBRIA

**Michele D'AMBROGIO**



Perugia 24 Settembre 2016